

## VareseNews

### “Beni confiscati alla mafia: la Lombardia al pari di Puglia, Sicilia e Calabria”

**Pubblicato:** Mercoledì 24 Ottobre 2012

✘ **Strumenti legislativi per il contrasto alla criminalità organizzata**, anche nelle zone non storicamente interessate da questi fenomeni. Se ne è parlato alla LIUC nei giorni scorsi nell’ambito di un **incontro di formazione permanente** organizzato in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio. Tra i relatori dell’incontro, **Pierluigi Maria Dell’Osso, Procuratore Nazionale Antimafia Aggiunto**.

Al centro della lezione, il **nuovo codice antimafia**, con un’analisi delle principali problematiche create dal recente D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione" in tema di sequestro e confisca dei beni e aziende appartenenti alla criminalità organizzata che opera nella realtà economica del territorio della Lombardia.

«Purtroppo non è ormai una novità – ha detto Dell’Osso – parlare delle **infiltrazioni della criminalità organizzata anche al Nord**, in particolare di stampo mafioso ma non solo (basti pensare ai cosiddetti collar crimes)». Tra i casi più eclatanti, emersi anche grazie ad alcune segnalazioni di operazioni sospette: l’inchiesta di Brescia, dove alcune imprese usavano i rifiuti da smaltire come sottofondo per la costruzione di un’autostrada, all’insediamento, nella zona del lago di Varese, di attività legate all’‘ndrangheta. «E ancora – continua -, in diverse zone, alcuni insediamenti storici della criminalità sono nati a fronte di passati flussi di immigrazione. Un elemento importante da cui non possiamo prescindere è inoltre la **presenza sempre più significativa al Nord di mafie straniere**, in particolare sudamericane, armene, albanesi, ucraine, russe. Quest’ultima si palesa attraverso l’acquisto di alcune dimore di lusso nelle nostre zone, finalizzate al riciclaggio». Di grande attualità anche il **tema dei beni confiscati alla mafia e delle possibilità di un loro recupero** il più possibile virtuoso: «La Lombardia – continua Dell’Osso – ha **raggiunto i numeri della Puglia** ed è **arrivata a contendere il primato dei beni confiscati a regioni come Sicilia, Calabria, Campania**».

Il Procuratore ha però voluto trasmettere alcuni segnali positivi in uno scenario così difficile: «La Lombardia – ha detto – è **la prima regione italiana relativamente al numero di segnalazioni di operazioni sospette**, con circa il 30% del totale. L’intero sistema delle segnalazioni e’ specificamente finalizzato in Italia, come del resto negli altri paesi UE, alla prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it